**LUNEDÌ 09 MAGGIO – QUARTA SETTIMANA DI PASQUA [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Avevo appena cominciato a parlare quando lo Spirito Santo discese su di loro, come in principio era disceso su di noi. Se dunque Dio ha dato a loro lo stesso dono che ha dato a noi, per aver creduto nel Signore Gesù Cristo, chi ero io per porre impedimento a Dio?».**

**Chi parla ed agisce in nome di Cristo Gesù deve sempre attestare, rendere ragione di ogni sua decisione, ogni sua Parola, ogni sua volontà. Tutto in chi agisce nel nome di Cristo Gesù deve venire da Cristo Gesù. Ecco come l’Apostolo Paolo attesta che il Vangelo da lui predicato non viene dal suo cuore. Viene invece dal cuore di Cristo Gesù: “Mi meraviglio che, così in fretta, da colui che vi ha chiamati con la grazia di Cristo voi passiate a un altro vangelo. Però non ce n’è un altro, se non che vi sono alcuni che vi turbano e vogliono sovvertire il vangelo di Cristo. Ma se anche noi stessi, oppure un angelo dal cielo vi annunciasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunciato, sia anàtema! L’abbiamo già detto e ora lo ripeto: se qualcuno vi annuncia un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anàtema! Infatti, è forse il consenso degli uomini che cerco, oppure quello di Dio? O cerco di piacere agli uomini? Se cercassi ancora di piacere agli uomini, non sarei servitore di Cristo! Vi dichiaro, fratelli, che il Vangelo da me annunciato non segue un modello umano; infatti io non l’ho ricevuto né l’ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo. Voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo: perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e la devastavo, superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com’ero nel sostenere le tradizioni dei padri. Ma quando Dio, che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia, si compiacque di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti, subito, senza chiedere consiglio a nessuno, senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco (Gal 1,6-17). Questa attestazione di autenticità cristica è obbligo di giustizia. Il Pastore non governa in suo nome. Le pecore neanche sono sue. Sono di Cristo Gesù. Se le pecore sono di Cristo Gesù e lui è Pastore di Cristo Gesù, tutto deve venire da Cristo Gesù, dal suo cuore, dalla sua volontà.**

**Pietro è stato costituito da Cristo Gesù suo Pastore perché dia il sano nutrimento alle sue pecore e ai suoi agnelli. Non sono di Pietro. Sono di Cristo Gesù. Poiché sia Lui che pecore e agnelli sono di Cristo Gesù, nel governo delle pecore nulla dovrà venire dal suo cuore, ma tutto dal cuore di Gesù Signore. Pietro si è recato dai pagani, li ha anche battezzati. Questa opera è dal suo cuore o dal cuore di Cristo? Lui rende ragione che nulla è dal suo cuore e nella comunità regna una grande pace.**

**LEGGIAMO At 11,1-18**

**Gli apostoli e i fratelli che stavano in Giudea vennero a sapere che anche i pagani avevano accolto la parola di Dio. E, quando Pietro salì a Gerusalemme, i fedeli circoncisi lo rimproveravano dicendo: «Sei entrato in casa di uomini non circoncisi e hai mangiato insieme con loro!». Allora Pietro cominciò a raccontare loro, con ordine, dicendo: Mi trovavo in preghiera nella città di Giaffa e in estasi ebbi una visione: un oggetto che scendeva dal cielo, simile a una grande tovaglia, calata per i quattro capi, e che giunse fino a me. Fissandola con attenzione, osservai e vidi in essa quadrupedi della terra, fiere, rettili e uccelli del cielo. Sentii anche una voce che mi diceva: “Coraggio, Pietro, uccidi e mangia!”. Io dissi: “Non sia mai, Signore, perché nulla di profano o di impuro è mai entrato nella mia bocca”. Nuovamente la voce dal cielo riprese: “Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo profano”. Questo accadde per tre volte e poi tutto fu tirato su di nuovo nel cielo. Ed ecco, in quell’istante, tre uomini si presentarono alla casa dove eravamo, mandati da Cesarèa a cercarmi. Lo Spirito mi disse di andare con loro senza esitare. Vennero con me anche questi sei fratelli ed entrammo in casa di quell’uomo. Egli ci raccontò come avesse visto l’angelo presentarsi in casa sua e dirgli: “Manda qualcuno a Giaffa e fa’ venire Simone, detto Pietro; egli ti dirà cose per le quali sarai salvato tu con tutta la tua famiglia”. Avevo appena cominciato a parlare quando lo Spirito Santo discese su di loro, come in principio era disceso su di noi. Mi ricordai allora di quella parola del Signore che diceva: “Giovanni battezzò con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo”. Se dunque Dio ha dato a loro lo stesso dono che ha dato a noi, per aver creduto nel Signore Gesù Cristo, chi ero io per porre impedimento a Dio?». All’udire questo si calmarono e cominciarono a glorificare Dio dicendo: «Dunque anche ai pagani Dio ha concesso che si convertano perché abbiano la vita!».**

**L’obbligo di rendere ragione che ogni atto e ogni parola dei Pastori di Cristo ha origine nel cuore di Cristo è per tutti e per ogni cosa. Loro non sono Pastori che agiscono nel loro nome in favore delle pecore. Neanche pecore e agnelli sono di loro proprietà. Loro sono di Cristo e anche il gregge e di Cristo. Essi devono lasciarsi governare da Cristo in tutto per governare il gregge da Cristo in tutto. Se essi si separano da Cristo o in poco o anche in molto, non governeranno più le pecore dal cuore di Cristo e dalla sua divina ed eterna volontà. Agiranno dal loro cuore e il gregge fa in rovina. Il mondo lo conquisterà e per esso non ci sarà alcun futuro di vita eterna. Il mondo conduce sempre il gregge alla perdizione.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l’abbiano in abbondanza.**

**La porta attraverso la quale si entra nell’ovile del Padre è Cristo Gesù: Parola e grazia, luce e verità, vita eterna e misericordia, giustizia e santità. Così nel Vangelo secondo Matteo: “Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che vi entrano. Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano! Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande» (Mt 5,20; 7,13. 21-27). È, questo, Vangelo universale e non particolare. Per tutti e non per alcuni.**

**Se Cristo Gesù e la sua Parola, la sua grazia e la sua verità sono la porta per entrare nell’ovile eterno del Padre, perché noi oggi affermiamo che Cristo Gesù non è porta universale di salvezza e di redenzione? Affermando che Lui non è più porta universale, dichiariamo che la missione dell’annunzio del Vangelo è inutile e anche la Chiesa viene privata della sua verità di sacramento universale per la salvezza del mondo intero. Parliamo oggi di Cristo Gesù con parole stolte e insipienti perché non siamo più governati dallo Spirito Santo e dalla sua sapienza eterna e divina. Sempre dobbiamo ricordarci che la retta, santa, vera, pura confessione della verità di Cristo avviene sempre e solo nello Spirito Santo: “Io vi dichiaro: nessuno che parli sotto l’azione dello Spirito di Dio può dire: «Gesù è anàtema!»; e nessuno può dire: «Gesù è Signore!», se non sotto l’azione dello Spirito Santo” (1Cor 12,3). Ogni parola d falsità contro Cristo Gesù e la sua verità che è universale e non particolare, per l’intero universo e non per alcune persone, attesta che ci siamo separati dallo Spirito Santo, che è lo Spirito a noi dato per la retta, pura, santa, immacolata confessione della verità di Cristo Gesù. Quando un solo errore per la nostra parola non interamente attinta nel cuore dello Spirito Santo viene introdotto nel mistero di Cristo Gesù, da mistero di luce lo si trasforma in mistero di tenebre e da mistero necessario in mistero non necessario. Ora è cosa non solo giusta, ma necessaria afferma che Gesù è l’armonia nella verità e nella luce di tutto l’universo creato da Dio. Si toglie Cristo dall’umanità e l’umanità diverrà un caos eterno. Si toglie Cristo dalla creazione e anche la creazione diverrà un caos eterno.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 10,1-10**

**«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un’altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l’abbiano in abbondanza.**

**Chi è Gesù di Nazaret secondo la sua purissima verità? Lui è l’armonia eterna e divina. Lui è l’armonia in seno al mistero della Santissima Trinità. È l’armonia dell’intera creazione. Solo in Lui, con Lui, per Lui, la creazione può vivere l’armonia necessaria perché essa sprigioni vita e non morte. Ecco le capacità armoniche di Cristo Gesù, partecipate e condivise con coloro che, per la fede in Lui, formano con Lui un solo corpo, una sola vita. Lui è l’armonia del tempo e dell’eternità, della vita e della morte, della sofferenza e della gioia, della salute e della malattia, della povertà e della ricchezza, del passato, del presente, del futuro, del creato e dell’umanità, dei popoli e delle nazioni. Ecco ancora la grande armonia che crea in noi Gesù di Nazaret: Lui al male ha risposto con il bene, all’odio con il perdono, all’ingiustizia con la sua grande giustizia, alle tenebre facendo risplendere la sua luce. Così facendo ci ha insegnato che solo l’armonia della luce può vincere la disarmonia delle tenebre e che solo l’armonia del bene potrà sconfiggere la disarmonia del male. Ma potrà fare questo solo l’uomo armonico ed è armonico solo l’uomo che si lascia fare dallo Spirito Santo, per la fede in Gesù di Nazaret, nuova creatura e come nuova creatura vive in Cristo, con Cristo, per Cristo, facendo della verità che opera nella carità lo stile della sua vita, sempre per grazia attinta nel corpo di Cristo del quale è divenuto parte essenziale senza mai distaccarsene.**